

Scomparsa di Dentone, oggi nella sua Moneglia l'addio allo scrittore «Penna di eroi semplici»

Il funerale fissato per le 15.30 nella chiesa di Santa Croce
La figlia: «Se n'è andato nella luce e nei profumi del mattino»

Elisa Folli / MONEGLIA

Il Levante ha perso una delle sue penne migliori, un narratore che portava indietro nel tempo e pareva di esserci, lì, con le sue storie, i suoi personaggi, della Riviera di ieri, con aneddoti e racconti. Il mondo della cultura è in lutto a seguito della improvvisa scomparsa dell'autore e saggista Mario Dentone. Oggi l'ultimo saluto: il funerale si tiene alle 15.30 nella chiesa di Santa Croce a Moneglia. La famiglia al posto dei fiori suggerisce di devolvere eventuali offerte alla Croce Azzurra Monegliense. Un incontro di silenzio e gratitudine nel ricordo dell'autore scomparso improvvisamente domenica, all'età di 78 anni, si è svolto ieri nell'oratorio dei Disciplinanti, dove è stato letto un estratto dal suo testo «Una notte da Papa».

«La notte scorsa mio nipote Davide ha dormito con me: mi ha detto che il nonno non avrebbe visto andare all'Università lui e suo fratello Lorenzo, e che ci teneva tanto. È una cosa che mi ha straziato», racconta la moglie Rita con il cuore in gola. «Se n'è andato nella luce e nei profumi del mattino, camminando, affacciato sul suo mare. Una morte proprio tutta sua – aggiunge la figlia Marzia – anche se inaspettata, e quindi estremamente dolorosa. Il titolo del suo primo romanzo più noto è Amen, acro-

nimo di «Al mattino era notte». Domenica è stato un po' così – va avanti l'adorata figlia – forse una bella mattina, che è diventata «notte» per noi. E il tempo si è fermato. L'11 gennaio se n'era andato anche Fabrizio De André, e sempre a gennaio ma il 27 del 1967 se n'era andato Luigi Tenco, che papà ha sempre studiato e amato», ricorda. Legami speciali oltre il tempo e lo spazio.

Dentone era nato a Chiavari nel 1947, cresciuto a Riva Trigoso, viveva a Moneglia. Da anni collaborava con il Se-

colo XIX con una sua rubrica attraverso la quale pubblicava sull'edizione del Levante, il martedì, storie e racconti di personaggi di ieri. La sua casa editrice, Mursia, scrive: «Ci lascia una persona di straordinaria umanità, un grande romanziere». Parole importanti dall'Asd Rivasamba, nella quale giocano i nipoti che Dentone accompagnava agli allenamenti e alle partite, senza mai perderne una: «Stintatissimo giornalista e scrittore, ma soprattutto grande uomo, grande amico, e stupendo nonno dei nostri

I RICONOSCIMENTI

Quando il saggista e critico Magris definì «eccellente» la sua saga marina

Tragli apprezzamenti ricevuti in carriera ai quali era più affezionato, Mario Dentone ricordava soprattutto quella del saggista e critico Claudio Magris, che lo citò all'interno del libro «Città di mare», che raccoglie un ciclo di conferenze curate dallo stesso saggista insieme alla docente Margherita Rubino, svoltisi a Genova a Palazzo Ducale nel 2018, e poi raccolti nel volume pubblicato da Rizzoli, curato dal figlio Paolo Magris, e dalla stessa Rubino. Il libro ri-

propone gli interventi di personaggi di spicco del mondo della cultura che raccontano le loro città di mare, e in un passaggio si legge: «Esiste pure una significativa, ottima, letteratura media, quella che costituisce il nerbo, il tessuto, l'ossatura di una cultura, quale ad esempio l'eccellente saga marina di Mario Dentone». Nel volume ci sono anche gli interventi di Erik Fosnes Hansen, Catherine Dunne, Renzo Piano, Dacia Maraini, Valeria Parrella. — EL.FO.



Mario Dentone sulla spiaggia di Moneglia in una foto pubblicata sul suo sito internet

Davide e Lorenzo». La docente Giulia Marseglia ha condiviso con lui molti incontri culturali: «Scegliere una splendida e luminosa giornata di sole per salutare la vita non è cosa scontata. Un crudele ossimoro per il cuore come se fosse una pagina inquieta dei tuoi romanzi del mare. Ed io amo ricordarti così, tra le onde e il cielo azzurro, mentre cammini tra i sentieri della nostra amata Moneglia e con i tuoi racconti riuscivi sempre a emozionare i miei studenti». La proloco: «È doveroso ringraziarti per le splendide collaborazioni e per tutti gli eventi che abbiamo organizzato insieme». Per lo studioso di storia locale Giorgio Getto Viarengo «la lettura degli scritti di Mario ti portava sempre negli angoli più remoti, i suoi eroi erano senza nome, gli ultimi. La sua ricerca di mondi sconfitti, piccoli e dimenticati lo faceva grande per chi lo leggeva». Marco Bo, anch'egli esperto di storia locale: «Avevo sentito telefonicamente Mario da poco. L'ho conosciuto da ragazzo, in seguito siamo diventati colleghi ai Cantieri di Riva. Da allora abbiamo iniziato a collaborare per creare iniziative riguardanti il territorio, come con la collana «i ciotto-

li» di cui è stato uno dei primi autori con «Una notte da Papa», atto unico messo in scena in tante località. Dopo essere arrivato a Moneglia non si è mai dimenticato di Renà, Trigoso e Riva». Fabrizio Benente professore ordinario e prorettore dell'Università di Genova ricorda un video realizzato in occasione di uno dei numerosi progetti condivisi, a San Nicolao, dove è ambientato il libro che hanno scritto insieme.

Fatale un malore improvviso durante una passeggiata in località Lambrusca, sentiero pedonale a picco sul mare, frazione di Lemoglio. Se tardava avvisava, questa volta i minuti passavano e la moglie ha lanciato l'allarme. A fare il riconoscimento i carabinieri e il sindaco Claudio Magro. «Moneglia perde un grande uomo di cultura, il territorio un personaggio di spicco, io perdo anche un amico». Per il sindaco Sestri Levante Francesco Solinas, «il comprensorio resta orfano di un testimone autorevole della nostra storia, una voce lucida e appassionata che ha saputo raccontare il nostro passato con rigore e amore per la sua terra. Le più sentite condoglianze in particolare alla figlia Marzia, anima di tante inizia-

tive del Labter Tigullio e già curatrice del Musel».

La deputata Valentina Ghio ex sindaca di Sestri: «Mi mancheranno i nostri brevi ma significativi scambi periodici su politica locale e nazionale, così come mi mancherà attendere, dalle pagine de Il Secolo XIX, i suoi ricordi capaci di restituirci un mondo che fa parte della storia di tutti noi». Molti i messaggi di cordoglio arrivati anche agli altri nipoti Marco e Gloria, pubblicati su Facebook. Fabrizio Pagliettini, segretario del Circolo & Golf di Rapallo: «Ci ha fatto incontrare la musica. Sei storia, cultura e fantasia». «Uomo colto e sensibile», dice lo scrittore Elio Esposito. La libreria Fieschi: «Sarebbe tornato a Lavagna, a raccontare le sue splendide storie». Anche la libreria La Zafra di Chiavari lo ricorda con affetto. Il Comune di Casarza Ligure e gli organizzatori del Premio e Festival Letterario Fracchia: «La sua presenza appassionata e competente nella giuria, fin dalla prima edizione, ha contribuito in modo significativo alla crescita e al prestigio dell'iniziativa, lasciando un segno indelebile nella vita culturale della nostra comunità». —